

COMUNE Progetti per via Erbosa e via Dozza

Piano da due milioni per i campi nomadi

Allo studio piazzole con servizi Carella (Fi): «Spese insostenibili»

Visto dal Comune, che è disposto ad investirci due milioni di euro, è un piano per trasformare radicalmente i due campi nomadi di via Erbosa e via Dozza, tra Navile e Savena. Piazzole anti-sovraffollamento, 'calibrate' in base al numero di persone da ospitare e dotate ognuna di servizi igienici e cucine; insomma, strutture per agevolare l'autonomia dei nomadi e ridurre al minimo alcuni problemi presenti da tempo. L'amministrazione si candida a recuperare i fondi necessari mediante un bando regionale che può stanziare risorse con cui coprire fino al 90 per cento dei costi degli interventi. Che sono ingenti a giudicare dalle stime elaborate dagli uffici di palazzo D'Accursio: oltre 1,2 milio-

ni per il campo di via Erbosa, al quartiere Navile; 725 mila euro per quello di via Dozza, al Savena. Circa due milioni in tutto, quindi, per realizzare «piazzole di sosta di metratura proporzionale al numero di famiglie ospitate, dotate di servizi igienici e cucine». Nei campi di nuova concezione, chiarisce la presidente del Savena, Virginia Gieri, «non si paga più la sosta, ma l'affitto come per un appartamento e le utenze». Argomento di cui si dovrà discutere con i presidenti di quartiere, prevede il vicesindaco Adriana Scaramuzzino, assessore ai Servizi sociali. Che pensa anche a soluzioni di energia alternativa. La determinazione del Comune spiega che «in relazione

all'effettiva attribuzione del contributo regionale si procederà alla redazione delle ulteriori fasi progettuali» per i due campi, «all'inserimento degli interventi negli strumenti di pianificazione economica (comprensivi della quota a carico del Comune), nonché all'adeguamento degli strumenti urbanistici e all'avvio dell'iter di acquisizione delle aree». Scadenze di cui il vicesindaco parlerà con il collega all'Urbanistica, Virginio Merola, entro la metà di settembre. Ma quanti campi intende rimettere a nuovo il Comune? «Bisogna cercare di evitare le sacche di emergenza — premette la Scaramuzzino —. Quando esplodono ci si meraviglia ma forse sarebbe

il caso di stupirsi del perché non siano esplosi prima. C'è il rischio di trovarsi con situazioni gravemente carenti dal punto vista igienico e sociale. C'è il pericolo di veder espandersi sacche di delinquenza». Perde le staffe Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia. Sbotta: «Il populistico, acritico e demagogico atteggiamento della giunta Cofferati in merito alle politiche dell'accoglienza ha portato la spesa in questo settore a livelli assolutamente insostenibili per la città». Queste strutture, tuona, «nel volgere di breve tempo saranno nuovamente degradate e in condizioni incivili. Bologna non regge e non può reggere l'impatto di masse di bisognosi assolutamente non compatibili con le sue effettive risorse».

